



Il senza TESTA

Laeng Magazine



Un anno insieme
Un anno di emozioni!



La Scuola Senza Testa: un luogo di crescita e creatività... dall'idea alla carta stampata, il nostro impegno per raccontare la vita scolastica.

Il Senza Testa Laeng Magazine

È un progetto che nasce dalla volontà di vedere su carta stampata i numerosi eventi organizzati dalla scuola, le iniziative e il lavoro che l'intera comunità scolastica, opera affinché la scuola si trasformi in luogo del reale. Gli studenti coinvolti, con impegno, responsabilità e partecipazione attiva, hanno trasformato quella che era solo un'idea in un prodotto che ci rende orgogliosi della loro capacità di identificare e selezionare le questioni chiave, di lavorare in gruppo e mostrare spirito di iniziativa. Si ringrazia tutti i docenti che hanno collaborato in particolare il **Prof. Falasconi**, il **Prof. Sebastianelli**, la **Prof.ssa Caporalini**, il **Prof. Calabrese**, la **Prof.ssa Sabbatini**, la **Prof.ssa Cupoli**, la **Prof.ssa Maccaroni**, la **Prof.ssa Signorino**, il **Prof. Massaccesi**, la **Prof.ssa Dumitrescu** e **Prof.ssa Soggi**. Un ringraziamento particolare al Dirigente scolastico **Ing. Angelo Frisoli** alla **DSGA Dot.ssa Sospiro Loredana**, alla vicepresidenza **Prof.ssa Tricarico** e **Prof. Lombisani** per la fiducia riposta nella redazione de "Il Senza testa" ed il supporto costante.

Redazione:

Caporedattore: Lorenzo Girolimetti V MAT, Vice-caporedattore: Andrea Olivieri III MM, Giornalisti: Stefano Scarponi V MM, Rosini Luna II PIA, Fioretti Nadia II PIA, Angelica Donà III PIA, Seva Asia III PIA, Mulieri Vanessa III PIA, Stefania Lenci III PIA, Gina Isidori III PIA, Sofia Pietro III PIA, Sara Del Vicario III PIA, Graziella Chiappetta III PIA, Blanca Gioacchini III PIA, Laura Regnicoli III PIA, Chiara Del Buono III PIA, Nicolas Salsiccia III MM, Gabriele Gentili III MM, Marco Massafra III MM, Olivieri Andrea III MM, Marinozzi Carolina III MM, Mercanti Tommaso III MM, Bevilacqua Domenico III MM, Scortichini Joele III MM, Bevilacqua Aurora II PIA. Grafici: Joele Scortichini III MM, Bevilacqua Domenico III MM, Mulieri Vanessa III PIA, Marinozzi Carolina III MM, Marco Massafra III MM, Nicolas Salsiccia III MM, Gabriele Gentili III MM, Tommaso Mercanti III MM, Lorenzo Girolimetti V MAT. Rubrica letteraria: a cura di Gandolfo Marianna I PIA. Rubrica scientifica per la Christmas edition: a cura di Prof.ssa Dumitrescu. Illustratrice: Bevilacqua Aurora II PIA.

■ Vite Contemporanee: come la storia e la scuola modellano la nostra quotidianità.	4
■ Il laboratorio del Laeng sempre più tecnologico: il torneo a controllo numerico.	6
■ Robo-cop: la tecnologia in evoluzione tra innovazione e creatività.	9
■ L'inclusione: abbracciare l'unicità di ognuno.	14
■ Studenti al Lavoro: ragazzi che imbiancano la classe.	15
■ Laboratorio di Gioielli: valorizzazione dei talenti individuali.	16
■ Ex studenti: dall'istituto Laeng - Meucci all'Eurotecnica.	18
■ Uscite scolastiche: Bologna, Civitanova Marche e Maranello.	22
■ Settimana Bianca 2024: un'esperienza sulla neve.	25
■ Lo sport a scuola: perchè lo sport a scuola è passione.	26
■ La notte dei Racconti: accenti di speranza.	27
■ La moda sostenibile brilla alla Green Night di Osimo: creatività e riciclo.	29
■ Marcello Azzoni: la moda spaziale ispira gli studenti di Osimo.	31
■ Transizione energetica: opportunità e sfide.	32
■ Rubrica di narrativa: "un piccolo spazio per grandi orizzonti".	33



Vite Contemporanee: come la storia e la scuola modellano la nostra quotidianità.



Come le nostre vite vengono condizionate ogni giorno dal contesto storico e culturale in cui viviamo e come la scuola ci aiuta ad affrontare la complessità del reale? Questa è la domanda che spesso ci poniamo e a cui cerchiamo di dare una risposta.

Sicuramente un fattore fondamentale di cui dobbiamo tener conto e che influenza la nostra vita quotidiana è la situazione economico - politica italiana dove vi è una spropositata distribuzione dei beni: i ricchi diventano sempre più ricchi e, di conseguenza, i poveri sempre più poveri. Questo non ci viene raccontato ma lo possiamo sperimentare ogni giorno personalmente. Se prima un pieno di benzina veniva cinquanta euro adesso ci vogliono almeno 20 euro in più. Ovviamente questo non ci rende la vita difficile ma c'è sempre più bisogno di denaro... E come

lo otteniamo? Siamo davvero sicuri che la felicità dipenda dal denaro acquisito?

Altre questioni che vanno prese in considerazione per comprendere la realtà sono le sempre più veloci trasformazioni che riguardano tutte le condizioni umane, dalle singole persone alle comunità intere, in tutte le società e in tutte le culture del pianeta. I fattori di fondo che generano queste trasformazioni sono generalmente due: la globalizzazione e l'esplosione delle nuove tecnologie dell'informazione. In pochi anni i loro sviluppi e i loro molteplici intrecci non solo hanno cambiato problemi e prospettive politiche, sociali, economiche, culturali, ambientali, ma hanno anche trasformato le forme stesse della vita quotidiana e le relazioni interpersonali. Soprattutto, hanno radicalmente trasformato i modi di produrre, conservare, interpretare,

trasmettere, rielaborare le conoscenze. Ciò che sentiamo come più vicino a noi studenti è la trasformazione delle relazioni, noi adolescenti siamo sì, sempre più globalizzati, connessi ed interdipendenti ma siamo in fondo anche sempre più isolati. Le informazioni a cui siamo esposti sono accessibili, veloci ma anche frammentate, senza filtri e spesso anche di difficile interpretazione per noi.

Ci viene detto di andare controcorrente e contro ogni moda, soprattutto di essere creativi ma, alla fine, tutto ciò che ci circonda sembra già essere stato ideato, progettato e realizzato da persone che sono arrivate prima di noi ed andare controcorrente per noi ragazzi sembra quasi impossibile.

Possiamo dire però che la scuola quotidianamente vuole farci capire, attraverso lo studio, che in realtà la società in cui viviamo oggi è piena di opportunità

rendendo il sapere adeguato al contesto. Lo studio delle diverse discipline, come la storia, ci permette di comprendere che l'era contemporanea è una nuova tappa nella storia dell'uomo dove l'incontro dovrebbe essere più importante dello scontro ma soprattutto ci permette di sperimentare quotidianamente diverse forme di convivenza, consente di sviluppare il senso di appartenenza al gruppo dei pari ma anche un senso di comunità più ampio che spesso rappresenta un porto sicuro per noi studenti. Troviamo fondamentali le attività extra formative proposte perché permettono noi di cimentarsi in attività anche inusuali per il nostro percorso di studi ma che sicuramente consentono di scoprire passioni, talenti e perché no?! sviluppare quella creatività che spesso gli adulti stessi ci dicono essere fondamentale.



Il laboratorio del LAENG sempre più tecnologico: il tornio a controllo numerico.



Di recente il laboratorio del **Laeng** si è dotato di un **tornio a controllo numerico**.

Il tornio a controllo numerico, o tornio CNC, è una macchina utensile utilizzata per la lavorazione di pezzi di rivoluzione mediante asportazione di metallo.

È programmata e gestita da un software a controllo numerico computerizzato (CNC), che opera lungo gli assi cartesiani X e Z.

Il programma può essere editato direttamente a bordo macchina dagli alunni, oppure può essere stilato in modo automatico tramite i sistemi CAM (Fusion360 - PowerMill) dopo che gli studenti hanno realizzato il loro progetto sulle stazioni CAD 3D.

Questo nuovo strumento permetterà ai

ragazzi di acquisire competenze nella programmazione, nella manutenzione e nell'utilizzo di un apparecchio all'avanguardia, competenze sempre più richieste in ambito lavorativo.

L'unità di controllo, completa di display a colori, è programmabile in uno dei linguaggi più ampiamente utilizzati: sinumerik della Siemens. Il nuovo tornio permetterà di ottenere pezzi con buone tolleranze dimensionali e geometriche, dando la possibilità agli studenti di imparare a gestire con precisione le operazioni di taglio e lavorazione, sviluppando competenze pratiche cruciali.

Le parole del Dirigente **Ing. Angelo Frisoli** in merito al nuovo tornio a controllo numerico:

Dirigente perchè la scuola ha investito in un nuovo tornio a controllo numerico?

“Il laboratorio risultava obsoleto, lo sapete bene: era necessario dotarsi di una macchina al passo con la tecnologia attuale del mondo esterno del tessuto imprenditoriale ed aziendale del territorio.”

Ritiene che questo strumento possa potenziare le opportunità di crescita personale e professionale degli studenti?

“Certamente sì, gli studenti, dopo aver studiato le basi della disciplina si confrontano e risolvono problematiche reali potendo mettere in pratica quanto studiato in teoria così la formazione risulta completa: andando dall'idea del progetto, produzione e tecnica di produzione, fino ad arrivare all'immissione nel mercato del prodotto.

Come già sapete, il vostro indirizzo già primeggia a livello regionale nell'indagine Eduscopio per quanto riguarda l'indice di occupabilità e l'attinenza tra gli studi completati e l'attività lavorativa; con questa nuova macchina potrete sviluppare ancora di più le vostre abilità, conoscenze e competenze per poter affrontare il futuro nella maniera migliore.”

Pensa che le nuove tecnologie siano di supporto alla didattica quotidiana?

“Assolutamente sì, le nuove tecnologie possono essere una grande opportunità, ma devono essere usate con responsabilità e competenza, perché presentano dei rischi che vanno conosciuti ed evitati: è fondamentale non rinunciare a ragionare

con la propria testa, sviluppare il pensiero critico e essere sempre disponibile al confronto, soprattutto con chi non la pensa come noi, con il dibattito e la discussione si cresce sempre.

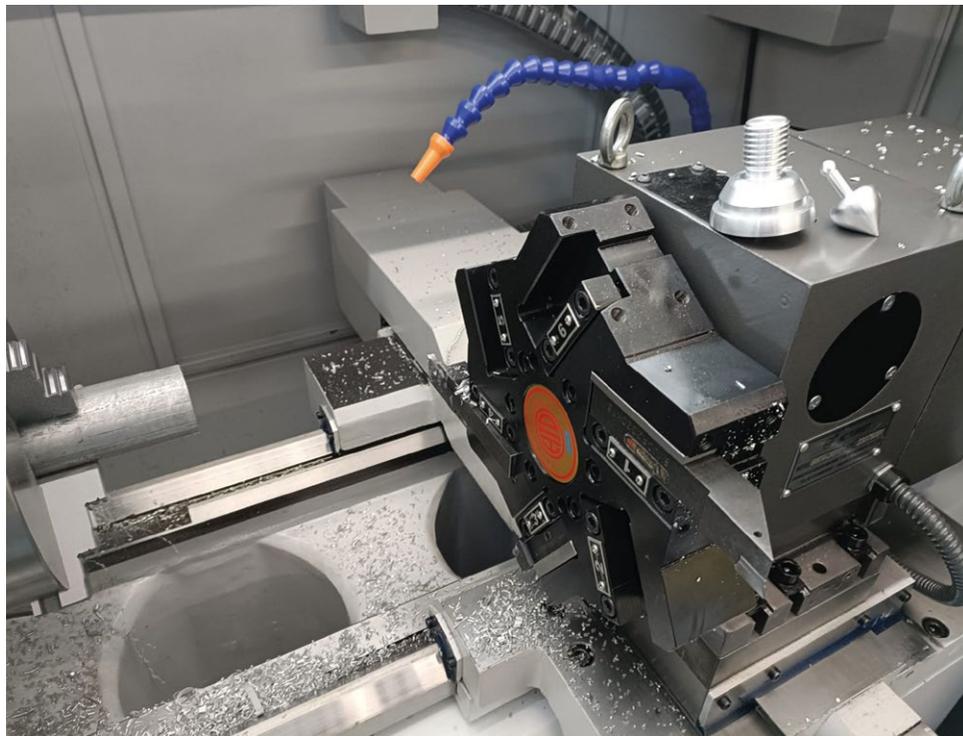
Non affidarsi mai ciecamente alla tecnologia: questo sarebbe un gravissimo errore con effetti drammatici inimmaginabili, addirittura catastrofici: la macchina che guida l'uomo. La tecnologia è importante, ma stiamo attenti a come la usiamo.”

Quale sarà secondo lei lo scenario del prossimo futuro relativamente al settore meccanico?

“Sono andato su chat GPT e gli ho fatto la domanda, lui mi ha detto: automazione e robotica; intelligenza artificiale per ottimizzare i processi di manutenzione; produzione additiva per evitare gli sprechi di materiale; connettività tra i dispositivi e servizi da remoto. Questo è quello che mi dice la tecnologia stessa.

Io, da umano, penso che la tecnologia, come ho detto prima, è una grande opportunità, però quali saranno le caratteristiche più importanti in tutti i settori e nel nostro sistema? Flessibilità, creatività e fantasia; in Italia, possiamo contare sulla qualità, sul fare prodotti di alta qualità.

Una macchina può essere intelligente quanto volete ma per la macchina, secondo me, la definizione corretta non dovrebbe essere intelligenza artificiale ma esperienza artificiale: lì si accumula tutta l'esperienza dell'uomo nella storia, l'intelligenza è dell'essere umano.



I lavori che daranno più soddisfazioni e saranno più richiesti, secondo me, saranno quelli che puntano sull'originalità, sull'innovazione e sull'imprevedibilità che richiedono necessariamente l'uomo.

Non dobbiamo aver paura delle macchine e della tecnologia, dobbiamo solo sapere però, che se ci affidiamo completamente avremo un declino continuo, senza via di scampo.

Per questo bisogna essere in grado di ragionare, di mettere in dubbio, di trovare un'altra soluzione: è più difficile ma se non lo fa l'uomo siamo destinati a fare una brutta fine. Bisogna usare la tecnologia ma con responsabilità e conoscendola, per questo bisogna studiare.

*Marco Massafra III MM
Nicolas Salsiccia III MM
Gabriele Gentili III MM
Tommaso Mercanti III MM*

Robo-cop: la tecnologia in evoluzione tra innovazione e creatività.

Laboratorio di **Robotica**

Prosegue il laboratorio di **Robotica** capitanato dal **Prof. Sebastianelli** e dal **Prof. Calabrese**.

Il Laeng Meucci conquista la finale nazionale della **Lego League Italia Challenge - Masterpiece**.

Lo scorso **27 gennaio** l'**Istituto Laeng-Meucci** ha partecipato con successo alle selezioni regionali della **First Lego League**, concorso mondiale di scienza e robotica per ragazzi.

La squadra "**I senza Testa**" del **Laeng**, è stata selezionata tra le quattro che hanno partecipato al premio "**Oltre la robotica 2023-2024**", il team ha presentato una felpa unica nel suo genere che ha unito le competenze delle studentesse del corso moda e quelle degli studenti dei corsi meccanica e mecatronica e manutentori e assistenza tecnica.

L'idea nasce dalla sensibilità e attenzione degli studenti alle tematiche di attualità nonché dalle competenze specifiche acquisite grazie ai loro percorsi di studio. Per capire di cosa si tratta basta inquadrare il **QR code**.



Gli studenti, accompagnati dai professori **Francesco Sebastianelli** e **Fabio Calabrese**, hanno conquistato anche il premio "Motivazione", per lo spirito di squadra, le capacità di team building e l'entusiasmo dimostrati.

La partecipazione al concorso ha consentito loro di sviluppare il linguaggio di programmazione a blocchi, molto diffuso nell'ambito dell'automazione industriale e di migliorare gli apprendimenti nelle discipline Steam (scienze tecnologiche ingegneristiche, artistiche e matematiche).

La gara ha previsto una competizione sulla risoluzione di missioni in un tempo di gara stabilito, utilizzando un robot autonomo Lego, assemblato e programmato dagli allievi stessi, su un tavolo di gara regolamentato.

Gli ottimi risultati conseguiti dal **Laeng-Meucci** dimostrano come l'impegno, la passione e la motivazione consentano di sviluppare idee innovative e creative, di



migliorare le proprie competenze, di fare squadra e di crescere insieme. Ecco le parole degli studenti coinvolti:

Qual è stato il tuo ruolo nel progetto?

Morgan: Per quanto riguarda il progetto della felpa “Enjoy freedom” ho saldato i componenti sull’arduino grazie alle competenze apprese a scuola, mentre per quanto riguarda i “robottini” mi sono ritrovato a dover montarli e programmarli imparando ad utilizzare la programmazione a blocchi.

Quali tecnologie o linguaggi di programmazione avete utilizzato?

Luca: Per programmare i “robottini” abbiamo utilizzato un linguaggio molto semplice e basilare ovvero quello a blocchi. Ogni blocco dà un comando diverso quindi unendoli insieme con le giuste indicazioni siamo riusciti a farlo camminare.

Qual è stata la parte più gratificante del progetto? Cosa vi ha reso più soddisfatti tra i “robottini” e la felpa?

Daniel: La parte più gratificante di questo progetto è stata quando siamo andati in gara con i “robottini” e la felpa e siamo riusciti a qualificarci per le premiazione del 27 maggio al terzo posto. Quello che ci ha reso più soddisfatti, però, è stata la felpa dato che nel nostro gruppo abbiamo persone che si sono impegnate molto creando dei discorsi fantastici da presentare ai giudici ma comunque c’è stato l’impegno di tutti e è questo che ci soddisfa di più.

Hai avuto qualche ispirazione da robot già esistenti o da altri progetti?

Morgan: per la creazione dei “robottini” ci siamo ispirati a dei robottini già esistenti presenti sul sito della Lego, modificandoli poi a nostro piacimento in base a come potevano esserci più utili per le gare.

Quali sono stati i risultati o le prestazioni più sorprendenti del vostro robot?

Gina: Il risultato più sorprendente è quando siamo andati all’Istituto Volterra Elia dato che non conoscevo i campi di gare e c’erano scuole anche abbastanza forti quindi avevamo molta paura di non potercela fare ma con l’impegno siamo riusciti a fare una gara perfetta, difatti con la gara del labirinto siamo arrivati al secondo posto con il massimo dei punti e siamo stati molto soddisfatti del nostro lavoro.

Avete integrato qualche tipo di intelligenza artificiale al progetto enjoy freedom? In caso contrario, pensate che potrebbe essere utile?

Daniel: Ancora purtroppo non siamo riusciti ad aggiungere l’intelligenza artificiale all’interno della felpa ma è comunque in progetto per le prossime versioni, ad esempio creare delle applicazioni per far in modo di poter cambiare facilmente le impostazioni dell’arduino così che possa abbinarsi ad ogni indumento e situazione.

Avete avuto l’opportunità di testare il vostro robot in situazioni reali come ad esempio nelle gare? Se sì, quali sono stati i risultati?

Gina: Abbiamo utilizzato i “robottini” nelle gare di Ancona dove ogni robottino aveva una sua specialità, avevamo il labirinto dove il robottino tramite i sensori di distanza doveva trovare la giusta via, poi abbiamo il seguatore di linea che con dei sensori di colore doveva seguire la riga nel

minor tempo possibile e poi c’era la gara di sumo dove il robottino univa entrambi i sensori e doveva cercare di mandare fuori dal ring gli altri robottini.

Sono stati tutti dei risultati molto positivi dato che ci siamo tutti molto impegnati ed è stata una bella esperienza da fare tutti insieme ma sicuramente possiamo migliorare nella programmazione e anche nella costruzione.

Di cosa parla il progetto Enjoy freedom? Come è venuta l’idea?

Daniel: Il progetto enjoy freedom parla di questa felpa realizzata contro la violenza sulle donne. Ci è venuta in mente ascoltando la tragedia di Giulia Cecchetti: abbiamo deciso di parlarne con i prof e abbiamo creato questa felpa per tutte quelle persone che subiscono eventi di bullismo e maltrattamenti dato che il tema della violenza è molto ricorrente ma non viene mai trattato come si deve.

Quali sono le prossime fasi di sviluppo o miglioramento della felpa?

Zahra: Noi avevamo pensato di creare altri indumenti oltre la felpa come ad esempio alcuni abiti o magliette estive così che le persone possano sia sentirsi sicuri e nello stesso tempo stare al passo con la moda.

Come pensate che la vostra felpa possa essere utilizzata nel mondo reale?

Luca: Sicuramente l’utilizzo principale della felpa è quello di far sentire più al sicuro le persone che magari sono state vittime di bullismo o violenza così che



possano avvisare parenti o amici e sentirsi più tranquilli.

Qual è stata la vostra fonte principale di ispirazione nel design della felpa?

Gina: Per il design della felpa abbiamo creato delle stampe con il tema della violenza ed abbiamo deciso un po' a fantasia nostra come posizionare i led sulla felpa facendogli fare dei giri studiati appositamente per valorizzare le stampe utilizzando due felpe una nera unisex e una sul lilla più femminile.

Avete coinvolto altre discipline, come la meccanica, l'elettronica o la moda, nel vostro team di sviluppo?

Morgan: Certo infatti ognuno di noi ha avuto un ruolo fondamentale nel progetto, dato che la moda è servita alla parte estetica della felpa quindi su come nascondere i componenti ed i cavi mentre

l'elettronica ci è servita per il cablaggio e la programmazione facendoci imparare davvero tante cose mentre la meccanica l'abbiamo utilizzata per le saldature utilizzando le competenze imparate a scuola.

Qual è stata la parte più difficile del processo di progettazione e sviluppo della felpa?

Zahra: Noi ragazze di moda, che abbiamo partecipato a questo corso, frequentiamo il terzo anno quindi per noi non è stato facile cucire queste magliette ma, grazie all'aiuto delle nostre proff e alle nostre competenze siamo riuscite a cucire al meglio la maglietta nascondendo tutti i componenti elettronici continuando ad avere un design esterno molto bello.

Avete considerato l'impatto ambientale della vostra felpa durante lo sviluppo?

Luca: Sì, stiamo cercando di migliorare ancora di più la felpa in modo da poter rendere il circuito più piccolo e fare meno scarti possibili utilizzando anche meno materiale.

Quali sono state le reazioni delle persone ai vostri progetti quando li hanno visti in azione?

Marco: Per quanto riguarda i robot avevamo creato un design diverso per ognuno di loro quindi le reazioni delle persone sono state di grande soddisfazione, ancora di più le reazioni positive sulla felpa, dal momento che riguarda un tema di stretta attualità.

Quali consigli daresti a chi sta iniziando a lavorare sui progetti di robotica?

Marco: I consigli che darei è di fare sempre tante domande quando non sai qualcosa, o per semplice curiosità e non vergognarsi ma soprattutto credere sempre nel progetto anche se a volte sembra che non funzioni con il giusto impegno tutto funzionerà.

Nella giornata di lunedì 13 si è tenuta una conferenza con dei giudici di Rovereto per la gara "oltre la robotica", come è andata? come pensare di essere valutati?

Marco: A mio parere siamo riusciti ad andare molto bene, ci siamo preparati al meglio e la presentazione è stata studiata molto bene, ognuno di noi ha spiegato nel dettaglio ogni fase del progetto. Possiamo sicuramente migliorare l'esposizione e la felpa ma siamo sicuri di aver fatto un ottimo lavoro.



Chiara del Buono IV MAT
Gina Isidori III PIA
Stefano Scarponi V B MM
Zahra III PIA

L'inclusione: abbracciare l'unicità di ognuno.

Cosa intendiamo con il termine Disabilità / Diversità? Cosa pensiamo?

Troppo facilmente nella nostra società il termine handicap viene utilizzato per descrivere persone con difficoltà, percepite come diverse da quel che viene definito normale. Con la parola diversità si intende differenze fisiche, ideologiche, non discriminazione, non stereotipi e non marginalizzazione. Per me la disabilità non è la perfezione, perché ognuno di noi ha dei pregi e dei difetti che rendono la persona speciale. La persona che presenta delle difficoltà, non dovrebbe avere né paura né vergogna e dovrebbe non arrendersi ma anzi accettarsi e avere il coraggio di essere se stessa. Diversità.... Normalità... cosa significa? Noi tutti siamo diversi, abbiamo delle particolarità che ci distinguono dagli altri e ci rendono unici. Che mondo sarebbe se fossimo tutti uguali? Ogni persona dovrebbe essere inserita e integrata dall'altro, dal proprio gruppo di coetanei



e dalla società senza pregiudizi e giudizi. Non giudicare per me, significa rispettare le esperienze e punti di vista degli altri. A questo proposito vorrei fare una piccola riflessione anche sul settore moda. La moda non è la perfezione. Fortunatamente anche nel mondo della moda le regole dei giochi stanno cambiando e tantissime star hanno capito che i punti di debolezza possono trasformarsi in punti di forza accettando la loro imperfezione e valorizzando le proprie qualità. Per concludere, posso dire che per avere successo nella vita ci sarebbe bisogno di ascolto, comprensione e collaborazione. Solo così, possiamo arrivare ad un cambiamento, un benessere psico-fisico con se stessi e con gli altri.... una vera e propria rivoluzione! “Quando qualcuno vi dice che siete diversi, sorridete, alzate la testa e siatene orgogliosi” !!!

Luna Rosini II PIA



Studenti al Lavoro: ragazzi che imbiancano la classe.



Vestiti “di tutto punto” si sono messi al lavoro divertendosi per la loro scuola. Le classi, **2 A MM** e **2 MAT**, hanno vestito di nuovo la propria aula con pennelli, vernice e lavoro di squadra. “L’iniziativa di ritinteggiare le pareti della propria aula, partita dagli studenti, ha dimostrato responsabilità, rispetto delle cose comuni, interesse per la creazione di un ambiente di apprendimento confortevole e senso di appartenenza alla scuola” - ha detto la dirigenza -. L’attività promossa dalla **2 A MM** e dalla **2 MAT** è di fondamentale importanza perché rappresenta come la scuola contemporanea si sta trasformando da istituzione a luogo del reale. La scuola ha e trasmette un forte valore identitario ai ragazzi che la frequentano perché è un loro luogo di vita reale: ha una dimensione fisica, attribuisce ruoli, crea legami e senso di appartenenza. Affinché il loro sguardo non risulti distratto e disinteressato, è fondamentale costruire

esperienze formative, didattiche e sociali che diano consapevolezza al loro rapporto con tale luogo, che stimolino il senso di appartenenza alla collettività. Ringraziamo per la collaborazione, senza la quale sarebbe stato impossibile realizzare l’iniziativa, **Franco Quattrini**, e **Francesco D’Auria**” tecnici della scuola. il **Prof. Pieroni** e il **Prof. Sasso** che insieme ai docenti curricolari delle classi coinvolte hanno progettato l’intera attività coordinando il lavoro di ragazzi tra la pittura delle pareti e il lavoro in officina per il restauro degli appendi abiti.



Laboratorio di Gioielli: valorizzazione dei talenti individuali.

L'Istituto **Laeng-Meucci di Osimo**, in occasione della sfilata di fine anno ispirata al tema della street art, ha realizzato un nuovo percorso laboratoriale inclusivo con l'obiettivo di creare gioielli trasformando e dando nuova vita a materiali di riciclo, un laboratorio che, oltre a sviluppare la creatività, fa bene anche all'ambiente.

Sono stati realizzati splendidi lavori: collane, bracciali, spille, portachiavi ed orecchini, tutti creati dalle mani delle nostre ragazze. In questo laboratorio sono state utilizzate bottiglie di plastica dai molteplici colori che hanno permesso di far volare la fantasia e di plasmare così oggetti originali e unici. Le nostre ragazze hanno imparato come produrre gioielli con materiali di recupero, un'opportunità artistica che, oltre a sviluppare la fantasia e le manualità fini, serve anche a sensibilizzare sul riciclo di materiale che ogni giorno utilizziamo e che gettiamo. Il laboratorio di gioielli è



un luogo di creatività e conoscenza, dove l'apprendimento avviene attraverso il fare e viene data importanza alla scoperta e alla sperimentazione. È un'occasione per confrontarsi con il gruppo dando a tutti l'opportunità di portare avanti lavori in comune. Le ragazze realizzando i loro manufatti, toccano con mano il risultato del loro lavoro ottenuto attraverso un'ampia gamma di scelte. Tutte esperienze che accrescono l'autostima.



Il laboratorio rappresenta un'opportunità di socializzazione e di apprendimento e le esperienze un mezzo per scoprire potenzialità inespresse, per individuare nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione.

Un laboratorio che ha già portato i primi frutti dato che la bigiotteria realizzata è stata utilizzata per impreziosire gli abiti creati con tessuti di riciclo dagli studenti del corso moda che hanno sfilato in occasione della **Green Night**, organizzata dal **Comune di Osimo** e dall'**Astea Energia Spa al Teatro La Nuova Fenice**.

La mission della nostra scuola è quella di creare un ambiente educativo dove ogni singolo studente possa conoscere se stesso, esprimersi liberamente nella propria unicità, un ambiente che impegni le mani, la testa e il cuore dei ragazzi e che non guardi i limiti ma le potenzialità e i talenti di ogni singolo studente.

La chiave del successo formativo per ciascuno studente è l'inclusione, un processo che è reso possibile solo quando si rispettano i bisogni e le esigenze di ciascuno, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a tutti di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.

*Vanessa Mulieri III PIA
Nadia Fioretti II PIA
Luna Rosini II PIA*



Ex studenti: dall'Istituto LAENG - MEUCCI all'Eurotecnica.

Presso L'Eurotecnica di **Passatempo** di Osimo lavorano 4 ex studenti del **Laeng**.

L'**Eurotecnica** è una realtà che opera nel settore della progettazione e delle costruzioni di stampi per materiali termoplastici e nel settore integrato e completamente automatizzato di stampaggio, saldatura / assemblaggio di materiali termoplastici. Azienda che in più occasioni ha collaborato con l'IIS **Laeng-Meucci**: durante l'a.s. 2022-23 ha fornito per tutte le classi del nostro istituto i contenitori per la raccolta differenziata e ogni anno scolastico ospita gli studenti per lo svolgimento del PCTO. Quest'anno oltre alle consuete collaborazioni, ha aperto le porte al team del **"Senza testa"** per permetterci di intervistare i loro collaboratori ed ex-studenti della scuola. Si ringrazia l'azienda per l'ospitalità e la cordialità e per le collaborazioni presenti e future. L'intervista svolta presso la sede dell'azienda stessa è stata rivolta a **Roberto** ex studente del corso MAT e **Andrea** ex studente del corso meccanica e mecatronica entrambi impegnati all'ufficio tecnico di progettazione stampi dell'Eurotecnica.

Come vi chiamate?

Silvestri Andrea e **Gasparrini Roberto**
Come mai hai scelto questa di frequentare la scuola **Laeng-Meucci**?

Andrea: perchè fin da piccolo ho sempre avuto la passione per la meccanica quindi crescendo ho voluto approfondire con lo studio.

Roberto: ero più indirizzato per frequentare



l'artistico però mio padre, convinto che non ci sarebbero stati sbocchi lavorativi, mi ha convinto dicendomi "guarda che anche a meccanica si disegna", disegno tecnico è però molto diverso dal disegno artistico. Ma ho trovato soddisfazione anche in questo.

Quale possibilità di studio o di lavoro ti ha dato?

Andrea: di studio si poteva ipotizzare di entrare nel mondo dell'ingegneria tramite l'università, mentre nel mondo del lavoro questo tipo di scuola permette di entrare in un ufficio tecnico, sempre partendo dall'officina. Inizialmente non pensavo che sarei riuscito ad accedere all'ufficio tecnico ma ce l'ho fatta.

Roberto: il mio obiettivo è stato trovare la prima possibile lavoro e finire in fretta la scuola, non pensavo di essere adatto ad una carriera universitaria. Poi facendo la scuola ho visto che ci stavano le prime prototipazioni, i primi CAD 3D, era una cosa interessante, mi è piaciuta e mi è stata

data l'occasione di frequentare un corso superiore di disegno tecnico CAD. Ho fatto la selezione per il concorso per entrare e sono risultato idoneo.

Se potessi tornare indietro, faresti la stessa scelta?

Andrea: Io sì proprio perché come dicevo è una passione nata fin da piccolo, ma col senno di poi forse mi iscrivero all'Università.

Roberto: io per curiosità avrei fatto l'artistico.

Cosa consiglieresti a noi studenti?

Roberto: di concentrarsi su pochi obiettivi e di selezionare quelli che vi piacciono di più e fare il possibile per raggiungerli. Io sono sempre stato uno che ha provato molte cose ma che poi le ho sempre fatte tutte male, infatti non ne ho mai trovata una che mi piacesse così tanto da diventarci matto. Se trovi una cosa che ti piace seguila e fregatene di tutto il resto.

Andrea: Io sono sempre stato uno che ha

preso spesso le cose con leggerezza quindi il consiglio che vi posso dare è, impegnatevi tanto, studiate perché se semini sicuramente raccoglierai.

Come ti sei trovato/a con i tuoi professori?

Andrea: io proprio per il fatto che ero una persona un po' leggera non ho dato del filo da torcere, però ad oggi ti dico che se mi fossi impegnato, i professori mi avrebbero dato molto. Quindi i professori posso dare molto.

Roberto: io ho ottimi ricordi, delle persone. **Flavio** il professore di meccanica è voluto rimanere a scuola solo per portarci in quinto anche se sarebbe potuto andare in pensione. Tutti i professori di meccanica che ho avuto, chi più chi meno, mi hanno "svegliato". Ho un buon ricordo di tutti i professori, soprattutto dei professori delle materie di indirizzo, mi hanno fatto crescere molto perché erano più legati al mondo del lavoro quindi si riesce ad assorbire insegnamenti oltre l'ambito scolastico.





E con i tuoi compagni di classe? Li rivedi tutt'ora?

Andrea: ho legato molto nel periodo scolastico però poi per motivi di lavoro, famiglia ecc. si sono persi i rapporti. Alle medie avevo una certa reputazione quindi col cambio di scuola ci si può "ricostruire" una vita dato che non si è conosciuti da nessuno.

In base a ciò che ricordi, quali laboratori aveva il corso che frequentavate?

Roberto: io mi ricordo che c'era l'officina con tornio, lima, trapano, tornio a controllo, la stazione di pneumatica. Molto utile per la logica di funzionamento.

Ora secondo me la meccatronica è uno degli ambiti più importanti, approfondibili e con più sbocchi, dato che prima la meccanica era collegata solo al movimento idraulico o ad aria mentre ora si sono

unisce all'elettronica, quindi se si riescono a gestire bene questi ambiti insieme si hanno le basi per affrontare il mondo del lavoro in questo settore.

C'era anche la prototipazione, la stampante a polveri.

Col corso post diploma per noi fu possibile visitare l'università di Ancona per vedere i primi reverse engineering.

Questo mondo si è evoluto con le nuove tecnologie.

Come è stato strutturato l'esame di Stato?

Andrea: era il primo anno in cui venne tolta la terza prova, e bisognava scegliere bene la presentazione dello stage perché poteva dare molti punti.

La scuola ti ha fornito tutte le basi per il tuo futuro?

Roberto: Se vuoi apprendere, la scuola ti dà tutto, se invece non vuoi, quando ti serviranno le conoscenze per il mondo del lavoro ci "sbatterai il muso". Finché si sta a scuola, non si ha voglia di studiare e non se ne capisce l'importanza, quando invece si è nel mondo del lavoro, viene la voglia di tornare a scuola perché poi ne capisci l'importanza.

Andrea: penso che avere una certa formazione possa dare molta più sicurezza in se stessi perché personalmente all'inizio avevo delle lacune perché a scuola non mi ero impegnato.

In che modo la scuola ha contribuito alla tua formazione come persona?

Roberto: La scuola contribuisce a darti una formazione a 360 gradi ma dipende da te se vuoi apprendere.

Andrea: Quello che veramente dà la scuola è la formazione, quando si entra nel mondo

del lavoro si trovano i riscontri di tutto quello che hai fatto nei cinque anni.

Ringraziamo **Roberto** ed **Andrea** per la collaborazione, i consigli rivolti a noi studenti e la disponibilità dimostrata.

Si ringrazia calorosamente **Susanna** per l'accoglienza e la disponibilità nonché per supportare l'istituto **Laeng-Meucci** attraverso un fitto scambio di collaborazioni.

Olivieri Andrea III MM
Sanzi Daniele III MM



Uscite scolastiche: Bologna, Civitanova M. e Maranello.



Il 6 marzo 2024 è stata organizzata una gita formativa alla fiera **MECSPE di Bologna** per le classi terze, quarte e quinte dei corsi tecnico meccanica e meccatronica e professionale manutentore e assistenza tecnica. Ci siamo incontrati tutti nel piazzale San Carlo, davanti la nostra scuola, alle sei di mattina per raggiungere la nostra meta. Tutti noi eravamo curiosi di vedere cosa c'era all'interno della fiera; abbiamo salutato i nostri genitori e siamo saliti sull'autobus per andare all'esplorazione dei vari padiglioni. Una volta arrivati, siamo entrati all'interno del piazzale principale e abbiamo iniziato a girare per i padiglioni.

Il **MECSPE** è la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera. Consente al visitatore di individuare in un'unica visita i migliori fornitori di tecnologie, macchine e lavorazioni. Quest'edizione aveva l'obiettivo di puntare i riflettori sul Piano Transizione 5.0 e di proporre un intenso programma di aggiornamento

tecnologico grazie ai numerosi convegni, incontri e approfondimenti sulle attualità più interessanti del manufacturing italiano ed internazionale. Ogni anno, migliaia di professionisti e aziende si riuniscono facendo confluire domanda ed offerta di soluzioni che evolvono sempre di più, alzando l'asticella di un'innovazione tecnologica che oggi è più che mai in sviluppo, grazie al tema caldo della transizione digitale. Tra i padiglioni di Bologna è possibile vedere in azione le ultime tecnologie e conoscere le tendenze che influenzano i diversi settori della meccanica, dell'automazione e della robotica.

Quest'uscita scolastica verrà riproposta alle classi del triennio nei prossimi anni perché è molto coinvolgente, si fonda sulle tecnologie attuali e permette di far vedere ciò che è difficile da immaginare.

Nella giornata del 22 marzo, le classi terze e quinte del settore moda del nostro istituto hanno partecipato a un importante incontro, ospitato presso



Il futuro dell'artigianato per il corso moda.

l'**Hotel Cosmopolitan** di **Civitanova**. L'evento, dedicato all'**artigianato**, e per incontrare alcuni imprenditori della provincia di Macerata e Fermo. L'incontro ha preso avvio con una riflessione sull'importanza della scuola e del suo ruolo nel preparare le nuove generazioni al mondo del lavoro, soprattutto in settori specializzati come quello della moda. Inoltre sono stati trattati temi come l'importanza della manifattura, del riciclo e dell'ambiente.

Successivamente, è stato proiettato un filmato che ha messo in luce alcune delle aziende presenti sul territorio, mostrando esempi concreti di aziende locali che operano nel settore dell'artigianato. Attraverso il quale abbiamo potuto comprendere a pieno molti tipi di lavori del settore moda, oltre lo stilista o il modellista, e ascoltare la storia di ogni azienda e di come si sono formate. Infine, l'incontro si è concluso con un momento di confronto diretto con alcuni dei fondatori di queste piccole realtà imprenditoriali. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di porre domande, ascoltare le esperienze e i consigli di chi ha avviato con successo la propria attività nel settore dell'artigianato locale. L'evento si è rivelato non solo istruttivo, ma anche motivante per gli studenti, che hanno potuto cogliere l'importanza del lavoro manuale e della creatività nel contesto dell'industria della moda. È stato un momento di crescita e di ispirazione per le future generazioni di artigiani e imprenditori della nostra regione.



*Carolina Marinozzi III MM
Andrea Olivieri III MM
Gina Isidori III PIA
Vanessa Mulieri III PIA*

Un viaggio tra nuove e vecchie Ferrari.

Avete mai sognato di vedere da vicino una **Ferrari** da corsa, di capire come funziona un motore ad alte prestazioni, di sperimentare un simulatore di guida di una delle auto più veloci al mondo, provare l'ansia dei millesimi che scorrono sul cronometro mentre si effettua un cambio gomme?

La nostra visita al **Museo Ferrari** è stata un'occasione unica per vivere tutto questo! Non solo abbiamo conosciuto la storia e l'innovazione che hanno reso **Ferrari**



un'icona, ma abbiamo avuto anche la possibilità di partecipare al laboratorio interattivo dove abbiamo messo alla prova direttamente le nostre conoscenze di meccatronica. Un'esperienza che non solo ha



arricchito la nostra conoscenza tecnica, ma è stata di ispirazione grazie all'innovazione e alla passione che caratterizzano uno dei marchi automobilistici più iconici al mondo.

Settimana bianca 2024.

Tradizionalmente definita la “**Settimana bianca**” è un viaggio di istruzione in montagna che costituisce un autentico momento di scuola, durante il quale gli studenti sono chiamati a mettere in pratica quelle life skills che consentono loro di dare una risposta efficace a richieste e a sfide diverse da quelle poste dall'ordinario quotidiano. La “**Settimana bianca**”, oltre ad offrire la possibilità di sciare (sci o snowboard) e vivere un'esperienza particolarmente significativa sulla neve in un contesto naturale e coinvolgente, permette di migliorare la comunicazione e le relazioni tra gli alunni e i professori rafforzando al tempo stesso tutte le forme di vita partecipata e condivisa. Il valore aggiunto di questa particolare esperienza è senz'ombra di dubbio il piacere dello



stare insieme che, unito alla capacità di autogestione degli studenti, contribuisce al corretto svolgimento delle regole di convivenza. E così è stato per noi ragazzi del **Laeng** che insieme agli studenti della sede di Castelfidardo, siamo partiti per Andalo, un paesino immerso nella neve del



Trentino. Dopo 7 ore di bus siamo arrivati all'hotel e da lì, fino alla fine della gita i nostri unici pensieri sono stati divertimento nel rispetto delle regole, e nient'altro. Il giorno dopo ci siamo subito riversati sulle piste da sci e, dopo essere stati divisi per abilità, abbiamo sciato per tutto il giorno fino a quando non siamo rientrati in hotel dove ci siamo lavati e andati a cena per ritrovarci tutti insieme per parlare di ciò che avevamo fatto il giorno stesso. E così anche per i due giorni seguenti fino a quando i professori non ci hanno accompagnato in centro per visitare negozi e supermercati, acquistando regali per le nostre famiglie o cibo che ci saremmo poi portati in camera. Parlando da studente, questa esperienza è e sarà indimenticabile perché sono nate amicizie e emozioni che alla nostra età sono difficili da trovare. Abbiamo imparato cosa vuol dire convivere con gli altri con delle responsabilità sulle spalle e i doveri ma soprattutto, di quanto il tuo gruppo può rendere un semplice viaggio didattico nella più bella esperienza scolastica che io abbia mai fatto.

Lorenzo Girolimetti VMAT

Lo sport a scuola: perchè lo sport a scuola è passione.



L'educazione motoria a scuola costituisce uno degli strumenti più efficaci non solo per migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, ma li aiuta anche a svolgere attività fisica comprendendo al tempo stesso l'importanza e le ripercussioni positive per tutta la vita. È attraverso le discipline sportive che i ragazzi hanno la possibilità di conoscere e apprendere

del processo di sviluppo. La pratica dello sport fornisce inoltre i principi che creano negli alunni la capacità di accettare e superare la diversità, sia essa linguistica, culturale, sociale, religiosa o ideologica. Lo sport infatti è una lingua universale in grado di colmare le differenze e le disparità. All'interno di un campo di gioco, soprattutto negli sport di squadra, sparisce



il grado sociale e la diversità e a vincere è solo la condivisione, la collaborazione e il dialogo. Per tutti questi motivi il nostro istituto ha organizzato molteplici attività sportive come il torneo di pallavolo **"Tutti in campo"**, il torneo di calcio e corsi di Padel, dove squadre formate dagli alunni del nostro istituto si sono divertiti sfidandosi sui campi. I nostri studenti hanno partecipato inoltre ai campionati studenteschi di atletica piazzandosi al terzo posto alle fasi provinciali di atletica a squadre.

*Joele Scortichini III MM,
Gabriele Gentili III MM,
Stefano V MM*



valori come l'amicizia e la solidarietà, la fiducia in se stessi e negli altri. Con lo sport si sperimenta l'autostima e la modestia, la leadership e il lavoro di squadra, l'autodisciplina, la capacità di affrontare e risolvere i problemi e molto altro ancora. Tutti principi che si ritrovano alla base

La notte dei Racconti: accenti di speranza.

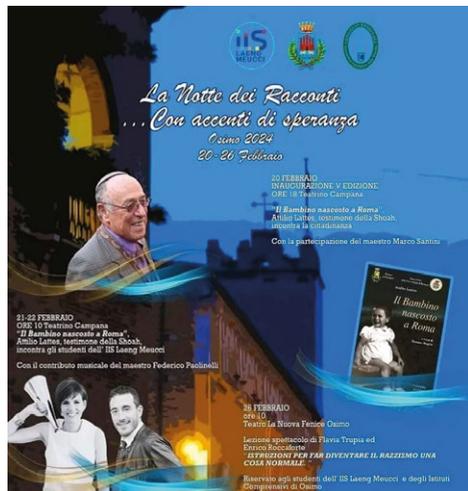


Anche quest'anno è andata in scena **"La Notte dei Racconti"**, la rassegna culturale promossa dal nostro istituto l'**IIS Laeng - Meucci**: giunto alla sua quinta edizione, quest'evento concretizza il sogno di riunire la collettività per l'ascolto di **Racconti**. Attraverso la narrazione i giovani partecipano attivamente al dialogo con gli adulti per promuovere ogni forma di cultura e valori morali socialmente condivisi. L'ospite d'eccezione, protagonista di questa edizione è stato **Attilio Lattes**, uno dei veri testimoni della **Shoah** che ha raccontato la sua esperienza di bambino costretto a vivere il rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943. Tre incontri con viva ed intensa partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni, delle forze dell'ordine, di pubblico, di studenti e docenti. Nella splendida cornice del **Teatrino Campana di Osimo**, accompagnato dai meravigliosi brani dei **Maestri Marco Santini** e

Federico Paolinelli, l'ospite ci ha resi partecipi della sua storia. Una testimonianza preziosa, vissuta da bambino e divulgata da adulto per trasmettere memoria e omaggiare la generosità e il coraggio



di quanti si sono adoperati per salvare persone come lui. Siamo grati ad Attilio per averci ricordato i valori fondamentali di ogni comunità: tolleranza, accettazione della diversità e accoglienza. L'evento si è concluso in maniera memorabile con la rappresentazione della lezione-spettacolo **“Istruzioni per fare diventare il razzismo una cosa normale”** presso la splendida cornice del **Teatro La Fenice di Osimo**. **Flavia Trupia**, docente della LUISS e divulgatrice, **Enrico Roccaforte**, attore professionista, hanno brillato come prota-



gonisti di questa straordinaria lezione di civiltà.

I ragazzi del **Laeng**, gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e la comunità di Osimo hanno avuto l'opportunità di assistere ad uno spettacolo realistico ed al contempo profondamente ironico, che ha permesso loro di comprendere i meccanismi sottesi alla strumentalizzazione dell'istruzione, della comunicazione e del linguaggio propagandistico a danno degli ebrei all'epoca delle leggi razziali. Ricordare e non dimenticare mai. Queste esperienze ci permettono di crescere, di migliorare come individui e di costruire un futuro più consapevole e responsabile. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla **V edizione de La Notte dei Racconti** e ci auguriamo che lo spettacolo possa lasciare un segno positivo nei cuori e nelle menti di tutti coloro che sono stati presenti.

Lorenzo Girolimetti V MAT



La moda sostenibile brilla alla Green Night di Osimo: creatività e riciclo.



Nella serata del **1 febbraio 2024**, il **Teatro La Fenice di Osimo** è stato il palcoscenico di un evento eccezionale dedicato ai progressi nel campo del riciclaggio promossi dal Comune. Quest'ultimo ha voluto mettere in luce i successi raggiunti. L'evento, al quale ha preso parte attiva anche l'Istituto, ha offerto un'opportunità unica di condivisione e ispirazione, concentrandosi soprattutto sul settore moda. I riflettori si sono accesi sui gioielli e sugli abiti realizzati interamente con materiali riciclati dalle studentesse del nostro Istituto, un'espressione tangibile di creatività e impegno verso la sostenibilità. La serata ha preso il via con un coinvolgente gioco interattivo, progettato per sensibilizzare e informare sul corretto processo di riciclaggio.

Successivamente, sono state presentate le iniziative avviate dal **Comune di Osimo**, evidenziando l'impegno costante nella promozione di pratiche eco-sostenibili a livello locale.





Il culmine della serata è stato rappresentato dalla sfilata, durante la quale quattro abiti, progettati e creati dalle studentesse del corso moda, hanno sfilato in passerella.

L'evento ha dunque segnato un importante passo avanti nella sensibilizzazione verso il riciclaggio e la sostenibilità ambientale, confermando il ruolo cruciale che la moda può svolgere nella promozione di uno stile di vita più eco-friendly. Le studentesse e gli studenti hanno compreso che si può dunque tenere conto degli impatti ambientali, sociali ed economici dell'intero ciclo di vita di un capo di abbigliamento, con una produzione, ma anche una distribuzione e un consumo sostenibili senza rinunciare al fashion. Il nostro Istituto ha dunque esibito sul palco le sue splendide creazioni e la sua

spiccata attenzione alla sostenibilità. Le ragazze dell'indirizzo moda hanno sfilato con abiti da loro stesse creati con tessuti di riciclo ai quali hanno abbinato originali accessori, sempre realizzati con materiali di recupero che hanno impreziosito i manufatti.

L'obiettivo è sensibilizzare gli studenti e le studentesse dell'indirizzo moda verso la questione ambientale e proiettare la loro professionalità nel vortice della continua evoluzione che il settore sta affrontando. La moda circolare è progettata e realizzata sulla base di un modello di produzione e consumo sostenibili, in cui materiali e prodotti vengono recuperati, riciclati e riutilizzati, riducendo sprechi ed emissioni. Esempi di come la creatività, incoraggiata tramite il riciclo e lo sviluppo di progetti, crea opere, sensibilizza alla tutela del pianeta, promuove senso di comunità e di civiltà.

Seva Asia, Mulieri Vanessa, Stefania Lenci, Gina Isidori, Sofia Pietroni, Sara Del Vicario, Graziella Chiappetta, Blanca Gioacchini, Laura Regnicoli (III PIA)



Marcello Azzoni: la moda spaziale ispira gli studenti di Osimo.



Le classi V della sede di Osimo hanno avuto l'onore di partecipare all'incontro con **Marcello Azzoni**, co-fondatore e designer di fama internazionale dell'azienda marchigiana Spacewear. Ad Azzoni ed alla sua prestigiosa azienda si deve la progettazione e la realizzazione della tuta spaziale Smart Flight Suite 2, indossata dal Colonnello dell'Aeronautica Militare, Walter Villadei, nella missione Axiom-3 dello scorso gennaio. L'idea è nata perché il designer ha messo la moda al servizio di un settore inusuale come lo spazio, progettando una riuscita tuta spaziale, vincendo un progetto **Nasa**. Incontro di grande spessore culturale e fonte di ispirazione per i nostri studenti che hanno avuto modo di compren-

dere come l'ingegneria si può fondere con il mondo del design e del fashion per creare prodotti originali e creativi. Gli studenti coinvolti hanno ascoltato come idee e progetti possono concretizzarsi grazie all'impegno, la passione e le competenze oltre a come i settori dell'ingegneria e del fashion design sono proiettati al futuro.

«La creatività e perseguire i sogni devono essere sempre obiettivo da tenere bene a mente, idee originali portano sempre al successo». Con queste parole **Marcello Azzoni** ha spronato noi studenti proiettandoci nel futuro dove tecnologia e umano si fondono nella realizzazioni di prodotti sempre nuovi, concorrenziali e rispondenti alle esigenze del mercato.

Transizione energetica: opportunità e sfide.

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2024
ORE 11:00

TRANSIZIONE ENERGETICA OPPORTUNITÀ E SFIDE

PRESSO AULA MAGNA
LAENG-MEUCCI
SEDE DI OSIMO

Si parlerà di:

- Rete elettrica nazionale
- Costi dell'energia
- Idroelettrico
- Idrogeno
- Geotermico
- Fotovoltaico
- Nucleare

A Cura di:

- Prof. Mirko Filippini, PA, Università di Camerino
- Dott. Alessandro Saltarelli, PTA, Università di Camerino
- Prof. Roberto Gunnella, PA, Università di Camerino
- Ing. Maurizio Pagliari, Roma

Con la partecipazione dei giornalisti:

- Elena Stramentinoli
- Luigi Mastropaulo
- autori di "Ritorno al nucleare"

RITORNO AL NUCLEARE

Sensibilizzare gli studenti alle questioni di attualità e di interesse pubblico come la transizione energetica è una missione a cui la scuola non può e non vuole esimersi.

Il 28 maggio presso l'Aula Magna dell'Istituto Laeng, ospiti d'eccezione hanno affascinato i nostri studenti con una riflessione profonda sulle opportunità e le sfide che il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili a quelle rinnovabile richiede.

Con la domanda opportunità o sfide? I **Proff. Mirko Filippini, Alessandro Sartarelli e Roberto Gunnella** dell'Università di Camerino insieme

all'ing. **Maurizio Pagliari** ed ai giornalisti **Elena Stramentinoli e Luigi Mastropaulo** autori del libro **"Ritorno al nucleare"**, hanno coinvolto gli studenti delle classi di Osimo: Qual'è l'aspetto che rende strategiche le energie rinnovabili? Qual'è la previsione di crescita dell'emissione di co2 nel prossimo futuro? Sono questi solo alcuni dei quesiti che hanno orientato la riflessione.

Incontro oltre che di ampio spessore, fondamentale per gli studenti per riflettere sulla realtà che ci circonda e comprendere come la questione energetica va affrontata con urgenza.

Significative transizioni energetiche sono avvenute nel corso della storia: si pensi al passaggio dal consumo di legno a quello del carbone durante la rivoluzione industriale. Tuttavia oggi a causa della sempre maggiore richiesta di energia le fonti rinnovabili non sono ancora state in grado di sostituire a pieno quelle non rinnovabili, è per questo che si sente forte la necessità di sensibilizzare i nostri giovani adulti a tematiche di interesse globale.

Rubrica di narrativa: "un piccolo spazio per grandi orizzonti".

Titolo del libro:

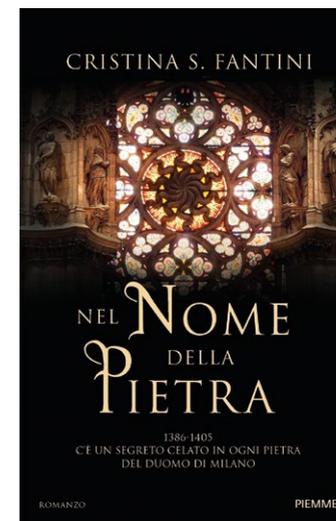
Nel Nome della Pietra

Genere: Romanzo Storico, Fantasy

Autore: Cristina S. Fantini

Pagine: 535

Trama: Milano, 1835. Forza, conquista, potere. Sono queste le parole che guidano i pensieri di gran galeazzo visconti, da poco diventato signore della città dopo aver deposto e fatto arrestare lo zio barnabò. Quando l'arcivescovo di milano gli prospetta l'idea di una grande cattedrale che sostituisca la chiesa santa maria maggiore, il conte, da sempre devoto alla vergine, approva il progetto anche se la decisione non ha nulla di religioso. Il conte diventerà potente, espande i confini del ducato e la cattedrale dovrà essere il simbolo della sua grandezza. Per costruirla, si circonda dei migliori architetti e scultori, i maestri campionesi, tra i pochi in grado di portare a termine un progetto tanto ambizioso. Nella schiera dei professionisti, artigiani, operai e artisti vi sono alberto e pietro, gemelli separati alla nascita. L'uno falegname, l'altro scultore, uniti da un solo ineludibile destino, quello di contribuire alla realizzazione della più grande impresa che la storia ricordi: la costruzione del duomo di milano. Tra segreti di corte, passioni e giochi di potere un romanzo che celebra la grandezza di uno dei simboli dell'italia attraverso le vicende dei potenti che lo vollero realizzato e certamente di coloro che, con l'ingegno e la fatica lo realizzarono dal nulla.



Consigli per il lettore:

Classici:

- **"Robin Hood, il principe dei ladri"** di **Alexandre Dumas**;

- **"Piccole donne"** di **Luisa May Alcott**.

Fantasy:

- **"Il libro del mago"**, 1° libro de

"Le Cronache di Narnia" di **C.S. Lewis**;

- **"Harry Potter"** di **J.K. Rowling**.

Storico:

- **"Attila"** di **Louis de Wohl**;

- **Il Gran sole** di **Hiroshima**

di **Karl Brukner**.

Autobiografia:

- **"Io sono Malala"** di **Malala Yousafzai**

(autore) e **Christina Lamb** (autore),

Stefania Cherchi (traduttore);

- **"Mi hanno regalato un sogno"**

di **Bebe Vio**.

Marianna Gandolfo IPIA





LAENG
OSIMO
MEUCCI
CASTELFIDARDO

www.laeng-meucci.edu.it

[f IIS Laeng-MeucCi](#)

[IIS Laeng-MeucCi](#)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

VIVI *il* PRESENTE
PENSA *al* FUTURO

Novità 2024

PROFESSIONALE / OSIMO

**SERVIZI CULTURALI
E DELLO SPETTACOLO**

LICEO / CASTELFIDARDO

**LICEO SCIENZE
APPLICATE**

TECNICO / CASTELFIDARDO

**INFORMATICA
TELECOMUNICAZIONI**

PROFESSIONALE / OSIMO

**INDUSTRIA
E ARTIGIANATO
PER IL MADE IN ITALY
ABBIGLIAMENTO
E MODA**

VIVI
il **PRESENTE**
PENSA
al **FUTURO**

PROFESSIONALE / OSIMO
**MANUTENZIONE
E ASSISTENZA
TECNICA**

TECNICO / CASTELFIDARDO

**ELETTRONICA
Elettrotecnica**

TECNICO / OSIMO

**MECCANICA
MECCATRONICA**

